



“La Cava risonante”

UN'OPERA INTERATTIVA E MULTIMEDIALE DEDICATA ALLA CITTÀ DI MATERA E ALLA BASILICATA FIRMATA DA JOE JOHNSON, UN MUSICISTA-COMPOSITORE CHE PADRONEGGIA JAZZ, BLUES, MUSICA CLASSICA E CONTEMPORANEA E LUCA MORONI, UN MULTIMEDIA INTERACTIVE INTERFACE DESIGNER. NEWYORKESE IL PRIMO, MARCHIGIANO IL SECONDO

Cristiana Lopomo

Foto concesse dal Centro per la creatività "Casa Cava", Matera

Metti insieme due creativi: un musicista-compositore che padroneggia jazz, blues, musica classica e contemporanea; e un multimedia interactive interface designer, ovvero un tecnico che progetta strumenti di interazione tra l'uomo e i sistemi multimediali. Newyorkese il primo; marchigiano il secondo. Capaci di far convergere musica, video-arte ed elettronica. Entrambi giovani, con tanta voglia di inventare, sorprendere e lasciarsi sorprendere. Mettiti a lavorare fianco a fianco. Lascia che si relazionino in una dimensione di spazio e tempo ben precisa: per una quarantina di giorni, nell'incanto dei Sassi a cui loro stessi assistono per la prima volta. Metti, poi, l'idea al centro: lascia che fermenti dinanzi alla magia straordinaria della murgia, del suo folklore e dell'antico ritmo dei suoi luoghi. Ed ecco che l'estro dell'arte digitale, incrociando sensibilità ed emozioni, riesce a tirar fuori un'opera inedita, quanto mai innovativa sia per l'artista, sia per il luogo, sia per la comunità. È “La Cava risonante”: un'opera interattiva e multimediale dedicata alla città di Matera e alla Basilicata, realizzata dall'americano Joe Johnson (nato a Kansas City, 1983) e dal pesarese Luca Moroni (nato a Bologna, 1986) nell'ambito del bando internazionale “Residenze artistiche” destinato ➔



► al Centro per la creatività "Casa cava" di Matera, a cui l'opera è stata concessa in dotazione permanente. Un vero e proprio "strumento musicale" che consente di toccare, vedere, ascoltare quanto di più caratteristico e identitario compone il

tra sound e visual performance. Un giovane creativo di talento, aperto alle contaminazioni e alle sperimentazioni tra l'audio, il video e l'interazione. "Dell'esperienza condivisa con Joe Johnson - racconta Moroni - resta un indelebile ricordo. Soprattutto non



potrei mai dimenticare l'emozione che ho provato quando ho partecipato all'assalto del carro della Bruna insieme a migliaia di persone nel centro della piazza principale di Matera. E' qualcosa che non si può capire se non ci sei mai stato. Sono orgogliosissimo di esser riuscito a conquistare un pezzo del carro che, ora, è parte dell'installazione". "La Cava risonante" è il punto di approdo del lavoro dei due artisti: un'opera impegnativa dal punto di vista tecnico e apprezzata anche nella forma di live performance, a conclusione del progetto, con il coinvolgimento degli artisti del Collettivo Casa cava, gruppo di musicisti apuliano-lucani costituito nel contesto del Centro per la Creatività. "Durante le prove per l'esecuzione live - rivela - siamo stati travolti da un risultato sorprendente: gli oggetti dell'installazione reagivano anche alla musica eseguita al momento e ciascun oggetto rispondeva alle frequenze di uno strumento in particolare, alla batteria il blocco di tufo, al contrabbasso la cupacupa, alla chitarra il campanaccio. È stato molto bello".

patrimonio culturale di quest'angolo suggestivo di Sud Italia. Il cucù in terracotta; la tradizionale cupa cupa; un blocco di tufo; il tipico campanaccio della transumanza; un pezzo del carro in cartapesta della Madonna della Bruna: interconnessi grazie a sensori e una scheda audio, ad ogni sollecitazione tattile producono immagini e video tematici sulla città e sulla sua storia. Un mix di oggetti semplici e complessa tecnologia: capace di trasformare, attraverso la forza dell'immagine e del suono, il ventre ipogeo di "Casa cava" - dall'acustica perfetta - in un ambiente immersivo in cui la fruizione dell'opera diventa esperienza interattiva e sensoriale. "Sono alcuni oggetti della tradizione culturale locale trasformati - spiega l'artista Luca Moroni - in strumenti interattivi collegati a microfoni a contatto e ad una scheda Arduino. A ciascuno di essi e all'interazione con esso è stato accostato un prodotto multimediale proiettato sulle pareti dell'auditorium e il cui suono si spande attraverso l'impianto audio della struttura".

Nato a Bologna, cresciuto e vissuto a Pesaro, Luca Moroni al momento è a Milano dove lo abbiamo raggiunto telefonicamente per farci raccontare impressioni e ricordi del periodo trascorso a Matera. Si è formato all'Accademia di Belle Arti di Urbino, laureato con lode in 'Nuove tecnologie per l'arte'. È live visual artist, creative coder, esperto di software e strumenti multimediali interattivi, co-fondatore del progetto audiovisivo k-sine



An interactive and multimedia work dedicated to Matera and Basilicata region. Realized by the New Yorker Joe Johnson and Luca Moroni within the international tender 'Artistic residences' and planned for the Center for Creativity 'Casa cava'. The first one is a musician-composer who masters jazz, blues, classical and contemporary music; the second one is an interactive multimedia interface designer; that is a technician who designs tools of interaction between man and multimedia systems. For forty days they came into contact with the ancient rhythm of the sites, the sounds, the images, the suggestions of the city of Sassi and its surroundings. They recorded videos in stop-motion, took photographs, captured noises, sounds, voices. "La Cava risonante" is a "musical instrument" that enables us to touch, see, hear the characteristic and identity cultural heritage of this magical corner of Southern Italy. The cuckoo of terracotta; the traditional cupa cupa; a block of tuff; the typical cowbell of transhumance; a piece of the wagon of papier-mâché of Madonna della Bruna: objects that are interconnected through sensors and a sound card, to any tactile stress, produce images and videos on the theme of the city and its history. A mix of simple objects and a complex technology, able to transform the belly underground of Casa cava in an immersive environment in which the fruition of the work becomes an interactive and sensory experience. It's a challenging work from a technical standpoint, appreciated also in the form of live performance, at the conclusion of the project, with the involvement of the artists of the Collective Casa cava, a group of Apulian-Lucan musicians constituted in the context of the Center for Creativity. "For me and for Joe this installation - the artist Luca Moroni explains - embodies all our experience. It's a piece of reality.

The sounds of transhumance, meeting people, getting lost in the Sassi while we were recording photos and videos, when we were caught by the rhythm of the Cathedral bells or by the flight and the birds singing". It's a work carried out and delivered to the local community as a precious legacy: the recording and the mapping of 'impulse responses' of the acoustic behavior of thousands of years ancient tombs, rock churches, cisterns, caves. Joe Johnson has also realized a kind of 'keyboard' which is an integral part of the installation with which we can listen to the sounds recorded by capturing the reflection of some very special places. And there is an additional element: the paths that the two artists have traced during their stay find a representation through the digital ink on the screen when there is no interaction. A kind of screen-savers whose designs are geo-referenced data collected by GPS app. In the project 'Artistic residences' there are also didactic moments: Moroni realized workshops on software for interaction between man and computer objects; Johnson realized a seminar on the work of the musician in the commercial sector and workshops with the artists of the Collective Casa cava. "An excellent initiative both for the artist and for the territory. I feel - so reveals Moroni - like a man who, after being there, is now able to export the charm of this land. It's always so pleasant to know people to strengthen relationships, bonds: whether you meet another artist or other people or a city in its entirety. A special enrichment, in this case, considering that I meet a unique city, Matera".

(R. P.)



↳ di range sonori, di corrispondenze di armoniose vibrazioni, di imprevedibili sintonie. Difficile da spiegare a chi non era tra il pubblico di quella piacevole serata d'agosto. "Per me e, certamente, anche per Joe, l'installazione racchiude in sé - prosegue Moroni - tutta quella che è stata la nostra esperienza. E' un pezzo di realtà che abbiamo vissuto e ci portiamo dentro. Il sunto di quei quaranta giorni trascorsi insieme tra Matera e dintorni. Luoghi che ancora non conosceamo e che ci hanno affascinato dal primo istante. I suoni della transumanza, l'incontro con la gente, il perdersi tra i Sassi mentre registravamo foto e video, mentre ci sorprende il ritmo delle campane della Cattedrale o il volo e il canto degli uccelli: è tutto racchiuso nell'installazione". Del bando rivolto ad artisti italiani e residenti in ogni parte del mondo "ne ho saputo quasi per caso - racconta l'artista pesarese - e l'idea mi piacque sin da subito. A girarmi il link fu una mia amica artista, incisora, della Sardegna. Mi attivai presto per inoltrare candidatura e proposta progettuale, come richiesto dall'avviso. Poi, una volta a Matera, io e Joe ci siamo confrontati a partire dalle idee proposte da entrambi in fase di selezione facendo sintesi dei principi iniziali, fino ad arrivare ad

un progetto unico. Siamo soddisfatti del risultato raggiunto". Accompagnati da esperti del territorio i due hanno registrato video in stop-motion, scattato fotografie, catturato rumori, suoni, voci. Rientra nel lavoro realizzato e consegnato alla comunità locale come eredità preziosa: la registrazione e la mappatura delle "risposte impulsive" del comportamento acustico di tombe antiche migliaia di anni, chiese rupestri, cisterne e cave. Grazie ad una tecnica speciale (convoluzione) è possibile suonare qualsiasi strumento o registrare qualsiasi suono e riprodurlo come se fosse stato registrato all'interno di questi luoghi. Funzioni esplorabili e utilizzabili tramite l'installazione, ma anche materiale fondante da cui il sound designer statunitense ha prodotto una sua composizione musicale del tutto originale. Joe Johnson - che vanta premi di rilievo, collaborazioni con marchi prestigiosi e ha composto musiche per la radio, la tv e per film - ha realizzato anche "una sorta di 'tastiera' che è parte integrante dell'installazione e con cui è possibile ascoltare - spiega Moroni - i suoni che ha registrato catturando il riverbero di alcuni luoghi del tutto particolari". Nell'opera c'è anche un ulteriore elemento: i percorsi che i due artisti hanno tracciato durante la loro per-

manenza trovano rappresentazione attraverso il tratto digitale che compare sullo schermo quando non c'è interazione. Una specie di screen-saver i cui disegni, tutt'altro che casuali, sono i dati georiferiti raccolti da un'app gps. Nel progetto "Residenze artistiche" anche momenti didattici: Moroni ha realizzato workshop sui software di interazione tra uomo, oggetti e computer; Johnson un seminario sul lavoro del musicista nel settore commerciale e laboratori con gli artisti del Collettivo Casa cava.

"Un'ottima iniziativa sia per l'artista che riceve un'interessante occasione per esprimersi; sia per il territorio che può valorizzare il suo patrimonio attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea e gli stimoli dei giovani creativi. Io stesso - rivela - mi sento come uno che, dopo esserci stato, è adesso in grado di esportare il fascino di questa terra e testimoniare la mia esperienza. In generale mi ritengo uno 'pro-cultura', 'pro-espressione' e sono convinto che progetti come questo siano totalmente positivi. È sempre piacevole conoscere persone, stringere relazioni, legami: sia che incontri un altro artista o altre persone o una città in toto. Ed è un arricchimento del tutto speciale, in questo caso, considerato che si è trattato di un incontro con una città unica,

come Matera". Il futuro per Luca Moroni riserva ancora mille altre soddisfazioni artistiche e professionali. Sicuramente ci saranno altri viaggi, incontri, scambi e relazioni. "Sto cercando l'occasione giusta - confida - per raggiungere Joe a New York: insieme abbiamo lavorato molto bene. D'altronde sono sempre tanti i luoghi dove andare o dove tornare. E tra quelli in cui ritornerei - conclude - c'è sicuramente la Basilicata". ●